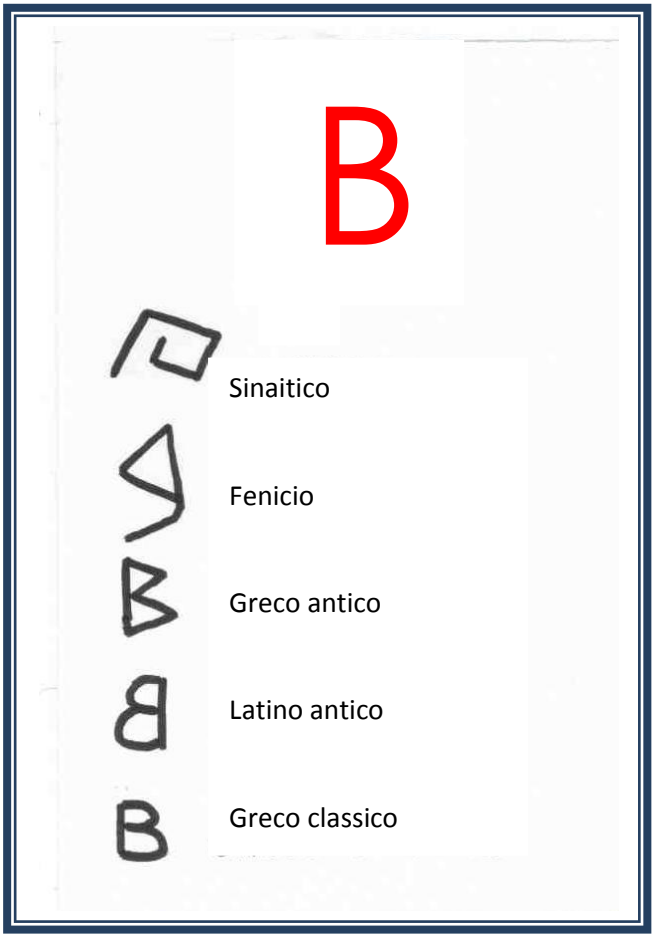
LETTERA	ORIGINE (probabile)	PRIMO USO (approssimativo)	POSSIBILI SIGNIFICATI
A	Sinai	1.500 aC	Bue
B	Sinai	1.500 aC	Casa
C	Sinai	1.500 aC	Bastone, cammello, angolo
D	Fenicia	1.000 aC	Porta
E	Sinai	1.500 aC	Stupore, preghiera, alto
F	Sinai	1.500 aC	Gancio, chiodo
G	Roma	250 dC	
H	Sinai	1.500 aC	Treccia, corda attorcigliata
I	Sinai	1.500 aC	Braccio, mano
J	Inghilterra	1.500 – 1.600 dC	
K	Sinai	1.500 aC	Palmo della mano
L	Sinai	1.500 aC	Pungolo
M	Sinai	1.500 aC	Acqua
N	Sinai	1.500 aC	Pesce, serpente
O	Sinai	1.500 aC	Occhio
P	Sinai	1.500 aC	Bocca
Q	Sinai	1.500 aC	Nodo, scimmia
R	Sinai	1.500 aC	Testa
S	Sinai	1.500 aC	Denti, montagna
T	Sinai	1.500 aC	Marchio, segno, ruota
U	Grecia	800 aC	
V	Roma	100 dC	
W	Inghilterra	1.500 dC	
X	Fenicia	1.000 aC	Pilastro
Y	Roma	100 dC	
Z	Sinai	1.500 aC	Arma, pugnale

LETTERA A

Nell'antichità, il bue era nei paesi del Medio Oriente un animale prezioso. Veniva usato per tirare l'aratro e preparare i campi di grano e di cotone, e per trasportare l'acqua che serviva ad irrigare i campi. I buoi, inoltre, fornivano la carne per nutrirsi e le pelli per vestirsi e costruire le tende. Il nome semitico di questo utilissimo animale era ALEPH, e la sua immagine divenne la prima lettera dell'alfabeto sinaitico. Originariamente, infatti, questa lettera sembrava una testa di bue. Quando i Greci presero in prestito questa lettera, la chiamarono ALPHA.

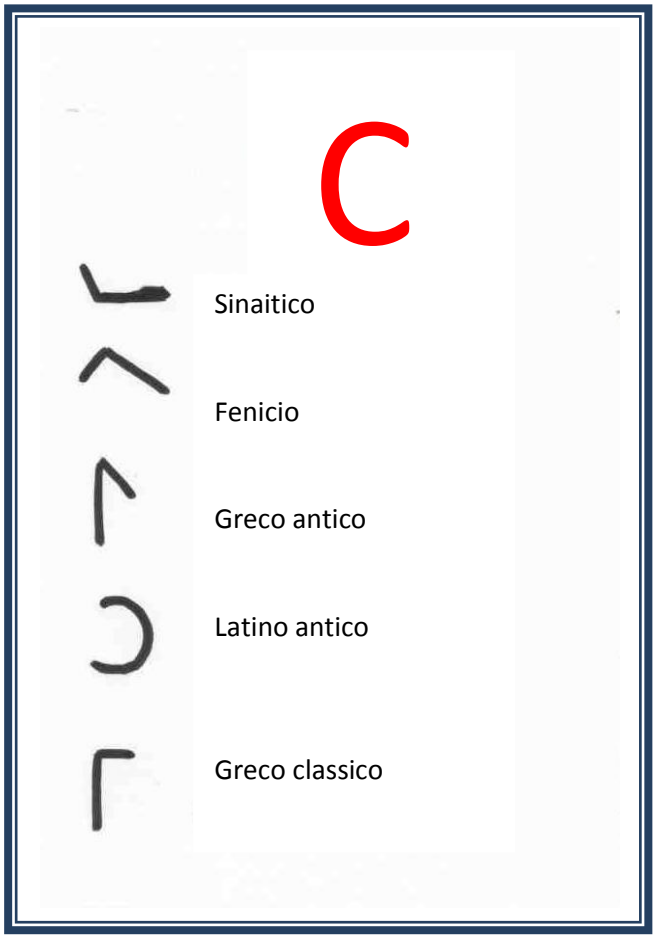


LETTERA B

A prima vista, la lettera B non sembra un bel posto in cui vivere, ma in origine rappresentava proprio questo: BETH, cioè casa. L'antica parola beth delle lingue del Medio Oriente si trova nel nome di alcune città, ad esempio BETHLEMME che significa "casa del pane".

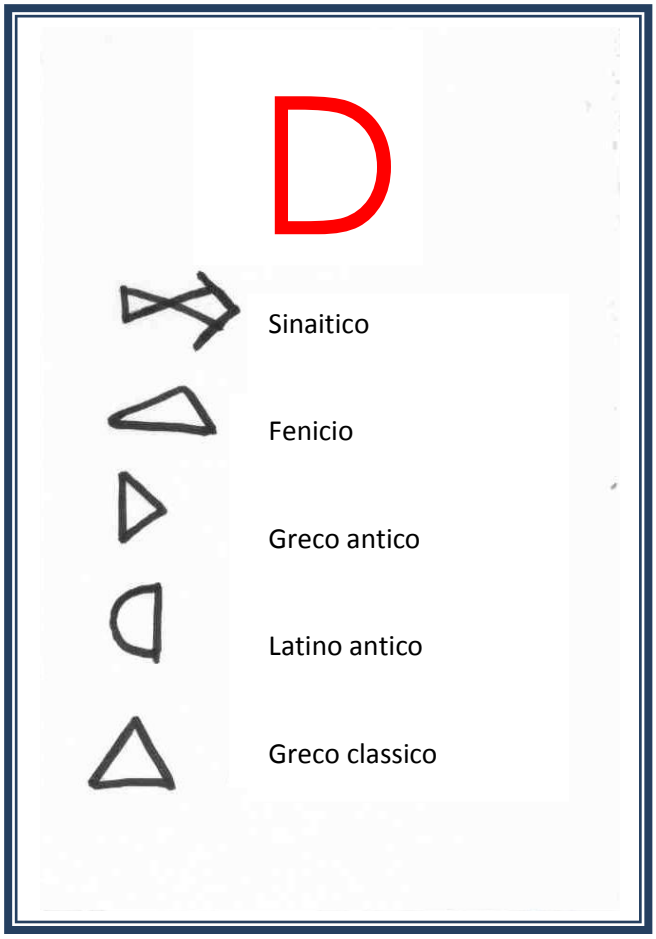
La lettera nell'alfabeto sinaitico rappresenta probabilmente la piantina di una casa con una sola stanza. Nell'alfabeto fenicio aveva una punta verso alto, indicando forse una tenda.

Nell'alfabeto greco, la lettera all'inizio aveva due punte, e si chiamava BETA. Poi cominciarono ad arrotondare le punte facendo somigliare la lettera a quella che noi usiamo oggi.



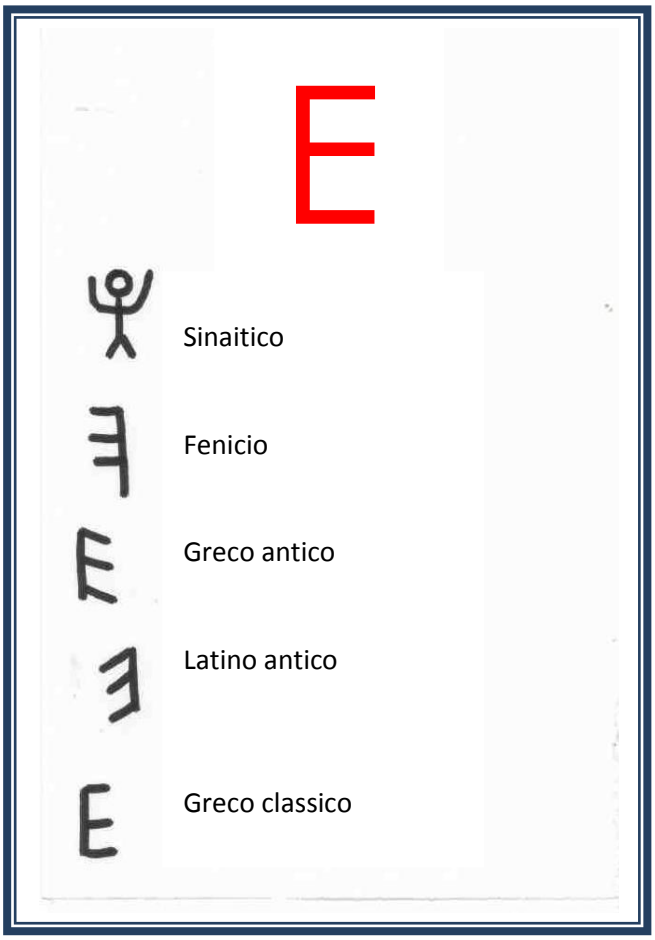
LETTERE C e G

G è parente stretta di C. Infatti, nell'alfabeto sinaitico e in quello fenicio, la lettera C era un modo di scrivere il suono G. Il suo nome era GIMEL. Alcuni linguisti credono che derivasse da una parola che significa "bastone da lanciare", uno strumento usato per cacciare gli animali; altri, fanno risalire la parola al nome del cammello; altri ancora suggeriscono che la parola significasse angolo. Quando i Greci hanno preso in prestito questa lettera, l'hanno chiamata GAMMA e l'hanno utilizzata per il suono G. I Romani hanno aggiunto una linea e ne hanno arrotondato la forma. In origine, la usavano sia per il suono G sia per il suono K. Non sappiamo perché l'abbiano fatto, perché l'alfabeto greco aveva già una lettera per il suono K. La nuova lettera aveva una forma molto simile alla C, ma con l'aggiunta di una linea posta di traverso. Uno scrittore romano riferisce che fu Spurio Carvilio, ad aver introdotto la lettera G nell'alfabeto latino, intorno al 240 aC, ma la notizia non può essere considerata certa.



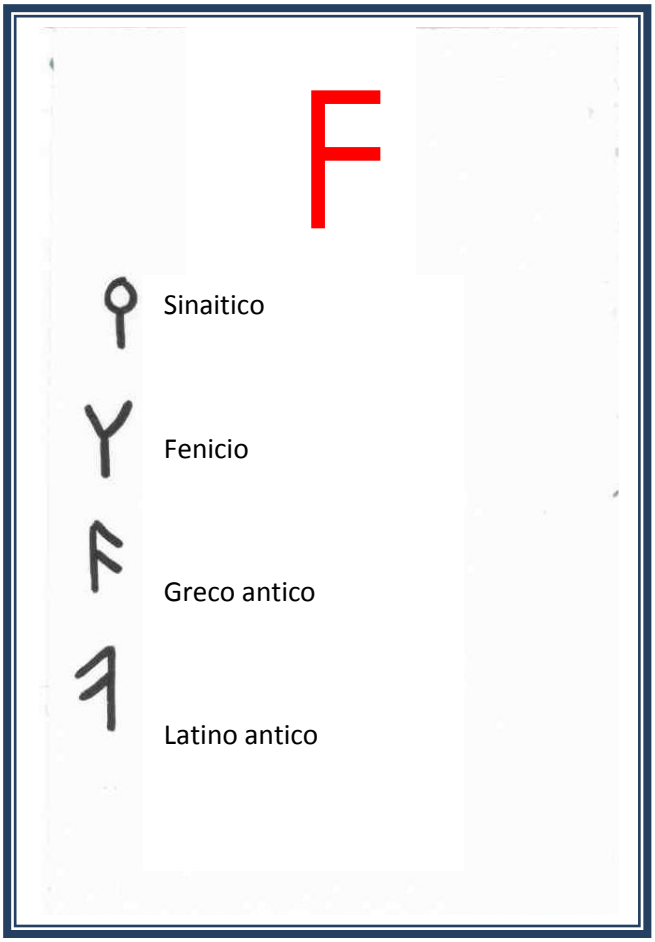
LETTERA D

Gli studiosi sono abbastanza certi del fatto che la nostra lettera D ha avuto origine dalla lettera DALETH dei Fenici, parola che nella loro lingua significava PORTA. Quello che non è chiaro è perché la lettera somigli così poco a una porta. Alcuni studiosi affermano che il carattere fenicio rappresenta un pannello decorato di una porta di legno. Altri pensano che rappresenti una pelle animale che serviva a coprire l'ingresso a una tenda. Un'altra idea è che la forma della lettera Daleth deriva dalla lettera D dell'alfabeto sinaitico, chiamata DAG, che era un pesce. Dopo 4.000 anni, è difficile affermare una qualsiasi cosa con certezza. Qualunque sia stata l'origine del segno, i Greci trasformarono la porta fenicia in triangolo equilatero e la chiamò DELTA. Noi oggi usiamo questa parola per indicare il pezzo di terra, o meglio di limo, che si forma alla foce dei fiumi. In un certo senso, il delta è la porta del fiume.



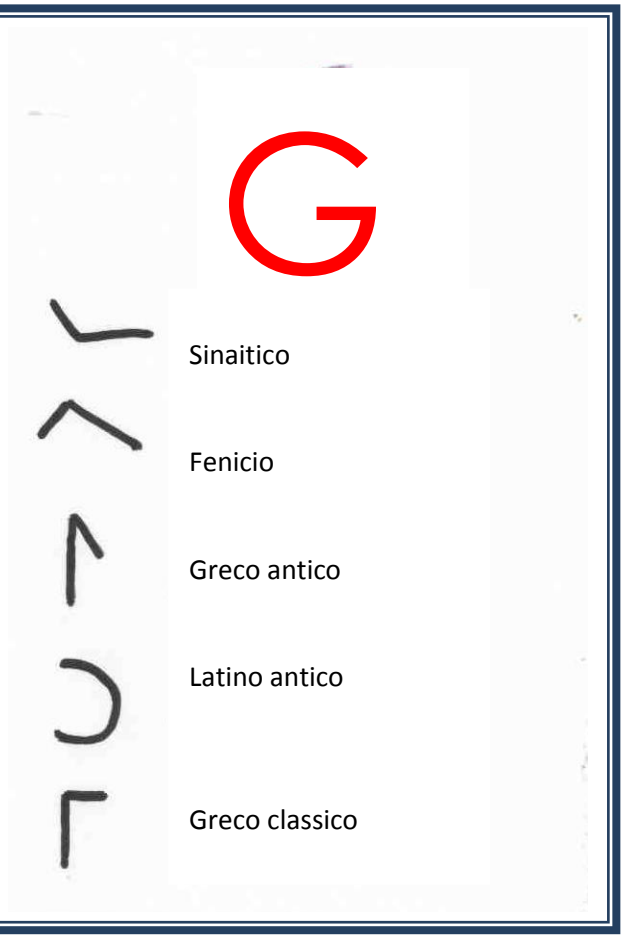
LETTERA E

L'origine della lettera E è incerta. Il simbolo sinaitico somiglia ad una persona che tiene le braccia alte verso il cielo, e forse indica una persona che sta pregando. Può anche significare, semplicemente, ALTO. La maggior parte degli studiosi di oggi credono che il disegno rappresenti una persona che esprime sorpresa. Il simbolo fenicio per la lettera E sembra completamente diverso, e alcuni lo interpretano come FINESTRA. Qualunque sia il suo significato, si trattava di una consonante, sia nel Sinaitico sia nel Fenicio. Quando fu presa in prestito dai Greci, divenne la vocale EPSILON, che aveva il suono della e breve. I Greci usavano una lettera diversa per il suono della E lunga.



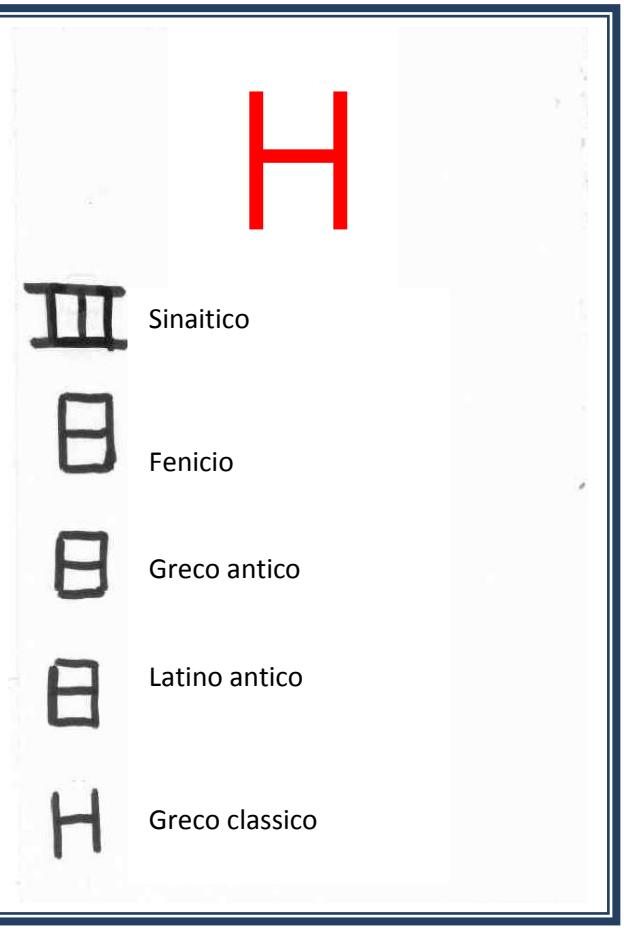
LETTERA F

Proviene dalla lettera VAU del sinaitico, come le lettere U, V, W ed U. VAU era scritta con una linea curva e si pronunciava V. I Fenici cambiarono la parte superiore e la pronunciarono W. I Greci ne ricavarono due lettere diverse: DIGAMMA (con suono W) e UPSILON (con suono U). I Romani presero entrambe le lettere e con UPSILON crearono una consonante con suono F.



LETTERE C e G

Gli studiosi sono abbastanza certi del fatto che la nostra lettera D ha avuto origine dalla lettera DALETH dei Fenici, parola che nella loro lingua significava PORTA. Quello che non è chiaro è perché la lettera somigli così poco a una porta. Alcuni studiosi affermano che il carattere fenicio rappresenta un pannello decorato di una porta di legno. Altri pensano che rappresenti una pelle animale che serviva a coprire l'ingresso a una tenda. Un'altra idea è che la forma della lettera Daleth deriva dalla lettera D dell'alfabeto sinaitico, chiamata DAG, che era un pesce. Dopo 4.000 anni, è difficile affermare una qualsiasi cosa con certezza. Qualunque sia stata l'origine del segno, i Greci trasformarono la porta fenicia in triangolo equilatero e la chiamò DELTA. Noi oggi usiamo questa parola per indicare il pezzo di terra, o meglio di limo, che si forma alla foce dei fiumi. In un certo senso, il delta è la porta del fiume.



LETTERA H

La lettera H è nata come consonante, si è trasformata in una vocale, e ora è di nuovo consonante. Nell'alfabeto sinaitico si chiamava KHETH, che significa treccia o corda attorcigliata. Era pronunciata come consonante, simile all'attuale H della lingua inglese.

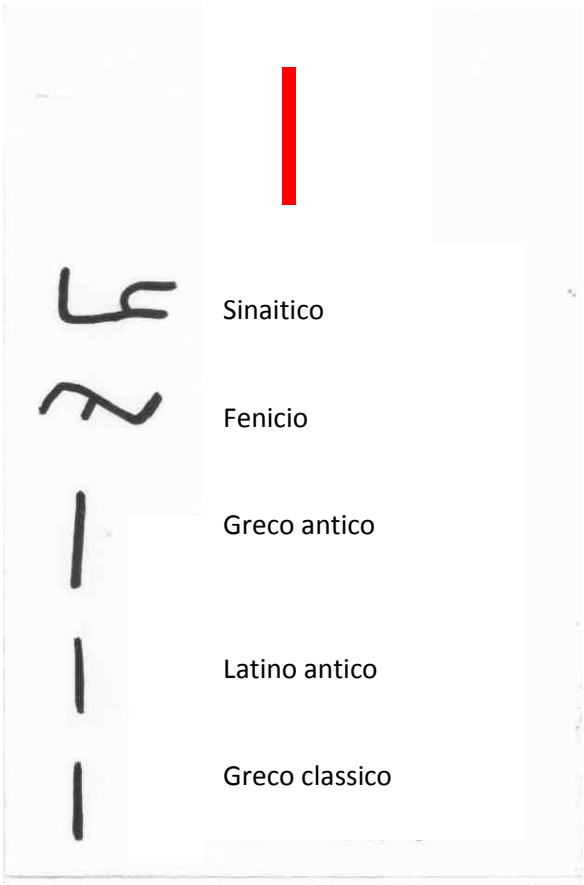
I Fenici modificarono il simbolo, e il nome della KHETH nella loro lingua significava recinto (anche se per noi somiglia più ad una scala), mantenendo il suono H.

I Greci chiamarono la lettera ETA, che aveva il suono di E aperta.

I Romani presero la lettera ETA greca, ma siccome avevano già un simbolo per il suono E sia chiuso sia aperto, la usarono per il suono H, che a loro mancava, e così la H tornò ad essere una consonante.

Nell'evoluzione della forma, la lettera, sia nell'alfabeto greco sia in quello latino, ha aperto il recinto.

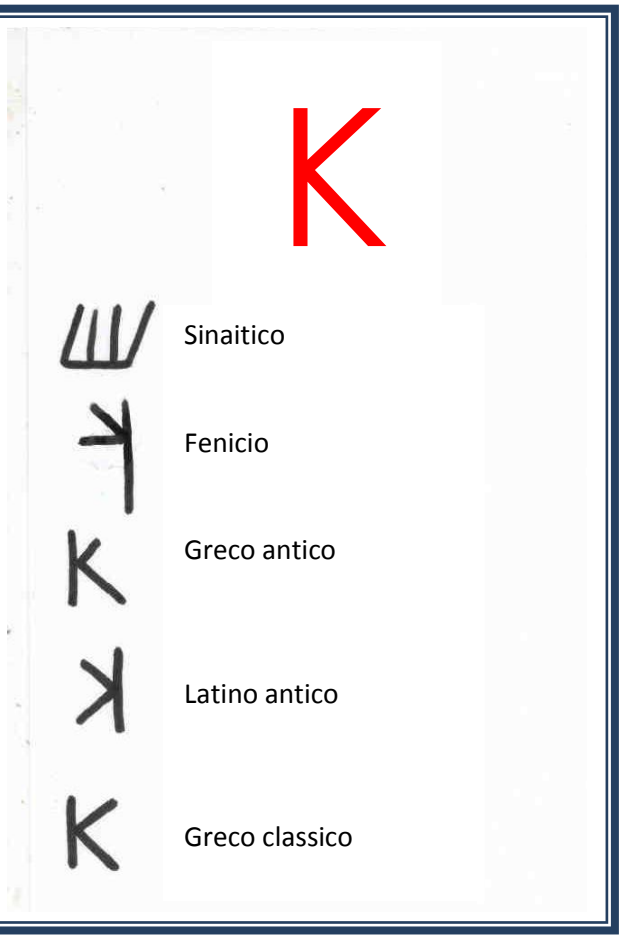
I



LETTERE I e J
Entrambe provengono dalla lettera YOD dell'alfabeto sinaitico e fenicio, dove aveva il significato di MANO o BRACCIO. La YOD era una consonante, con un suono simile a quello inglese in Yard o a quello italiano nella parola IATO. I Greci la chiamarono IOTA e le diedero una forma più semplice. Poiché era una consonante di cui i Greci non avevano bisogno, la usarono come vocale per il suono I. I Romani usarono questa lettera per due suoni distinti. Uno era un suono vocalico probabilmente simile alla I in CIBO, mentre l'altro era un suono consonantico, simile a YET in Inglese. Durante il Medioevo le persone dei paesi anglofoni cominciarono a pronunciare questa lettera con G dolce, come nell'Inglese JET e nell'Italiano GELO. Intorno al XVI secolo dC le persone di lingua Inglese iniziarono a scrivere un piccolo uncino al termine della lettera I quando aveva funzione di consonante, e così nacque la J separata dalla I. Molte lingue usano le stesse lettere, ma abbinandole a suoni diversi: usano lo stesso alfabeto, ma adattandolo ai suoni della propria lingua.

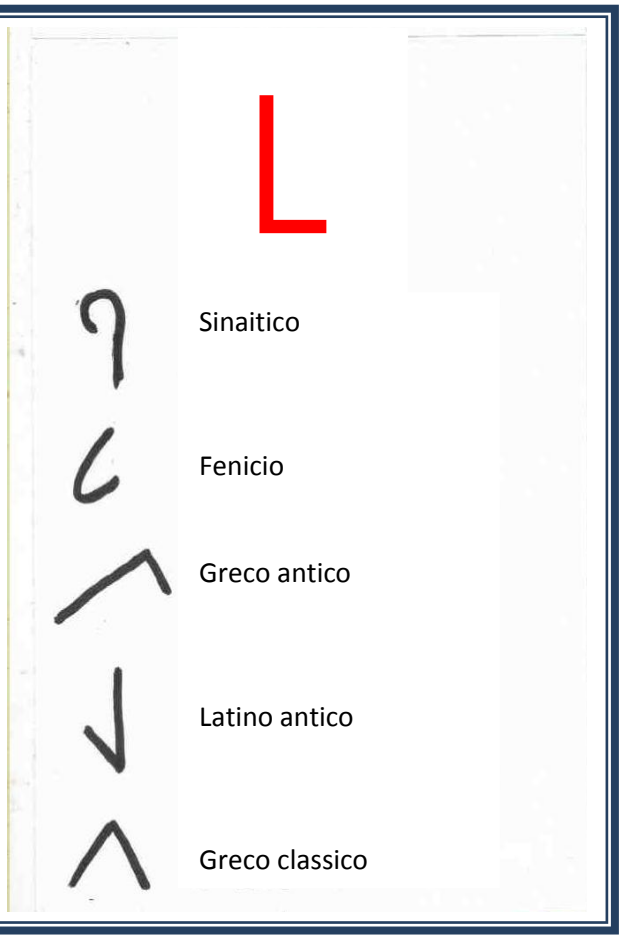
J

LETTERE I e J
Entrambe provengono dalla lettera YOD dell'alfabeto sinaitico e fenicio, dove aveva il significato di MANO o BRACCIO. La YOD era una consonante, con un suono simile a quello inglese in Yard o a quello italiano nella parola IATO. I Greci la chiamarono IOTA e le diedero una forma più semplice. Poiché era una consonante di cui i Greci non avevano bisogno, la usarono come vocale per il suono I. I Romani usarono questa lettera per due suoni distinti. Uno era un suono vocalico probabilmente simile alla I in CIBO, mentre l'altro era un suono consonantico, simile a YET in Inglese. Durante il Medioevo le persone dei paesi anglofoni cominciarono a pronunciare questa lettera con G dolce, come nell'Inglese JET e nell'Italiano GELO. Intorno al XVI secolo dC le persone di lingua Inglese iniziarono a scrivere un piccolo uncino al termine della lettera I quando aveva funzione di consonante, e così nacque la J separata dalla I. Molte lingue usano le stesse lettere, ma abbinandole a suoni diversi: usano lo stesso alfabeto, ma adattandolo ai suoni della propria lingua.



LETTERE Q e K

Sia l'alfabeto sinaitico sia quello fenicio aveva due tipi di suoni K. Anche se i suoni erano simili, le lettere che li rappresentavano erano molto diverse. Una delle due lettere per rappresentare il suono K era chiamata KAPH, che significava "palmo della mano" ed aveva il suono più simile alla K dell'Inglese e alla c dura dell'Italiano. L'altra lettera era chiamata QOPH, ed aveva suono simile alla Q attuale. Non siamo sicuri sul significato della parola QOPH; il suo simbolo somigliava al nodo fatto su una corda, o ad una scimmia, o alla cruna di un ago. I Greci presero in prestito la KAPH, la chiamarono KAPPA, e trasformarono la sua forma rendendola simile alla K attuale. Anche i Romani la adottarono, anche se la usavano raramente, perché la C latina era usata sia per il suono C dolce, sia per il suono C duro. In alcune regioni della Grecia era stata introdotta anche la lettera KAPH, che venne chiamata KOPPA. I Romani adottarono anche questa lettera e la trasformarono in Q. La usavano solo davanti alla U, come facciamo ancora noi in Italiano.



LETTERA L

In un certo senso, la lettera L è connessa alle lettera A. ALEPH, oppure A, era il bue. Per guidare i buoi, i popoli della penisola del Sinai usavano uno speciale pungolo che chiamavano LAMED. Il simbolo di questo bastone è all'origine della nostra lettera L.

I Fenici spostarono la curva verso il basso. I Greci trasformarono la curva in angolo. L'angolo ebbe varie direzioni con l'andare dei secoli, sia nell'alfabeto greco, sia in quello latino, fino ad assumere la forma attuale.

LETTERA M

La parola acqua ci fa pensare immediatamente sete, lavarsi, lavare, nuotare, cucinare. Cosa c'entra l'acqua con la lettera M? Anche se non il collegamento non ci appare immediato, la lettera M e l'acqua sono, possiamo dire, la stessa cosa. Il popolo della penisola del Sinai ed i Fenici chiamavano questa lettera MEM, che significava appunto ACQUA. In entrambi gli alfabeti, la forma di questa lettera rappresenta delle onde. Poiché sappiamo che i Fenici furono grandi navigatori, non stupisce che essi abbiano usato le onde del mare per simboleggiare l'acqua.

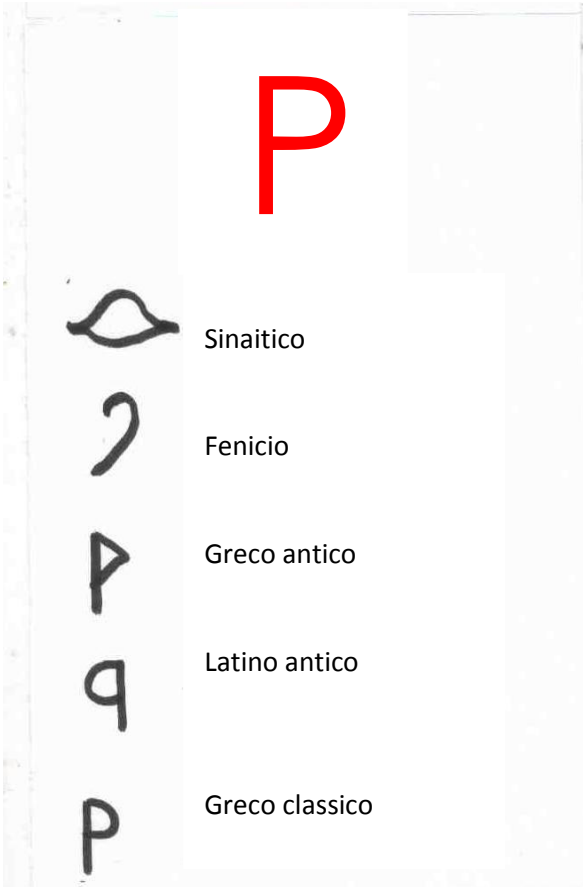
LETTERA N

Guardando il simbolo dell'alfabeto sinaitico per la parola NUN, cosa pensi significhi? Un serpente? Un pesce? Un fulmine? I popoli che vivevano lungo le rive del Mar Rosso e del Mar Mediterraneo certamente avevano alla base della loro alimentazione il pesce. Gli scienziati pensano che la lettera nell'alfabeto sinaitico, e ancor più quella dell'alfabeto fenicio, assomiglino ad un pesce, o alla testa di un pesce. Infatti, in queste lingue NUN significa pesce. E' anche possibile che presso le popolazioni della penisola del Sinai, il nome della lettera fosse NAMESH, che significa serpente, e che i Fenici l'abbiano trasformata in NUN, che significa pesce, per rendere il simbolo più simile alla loro lettera M, MEM, che significa acqua. Forse nel corso dei secoli, la lettera ha finito quindi per assumere la forma di pesce a causa della stretta relazione tra le lettere M ed N nell'alfabeto. Le due lettere stanno una accanto all'altro, ed entrambe rappresentano suoni nasali, cioè che vengono pronunciate facendo passare aria attraverso il naso.

LETTERA O

La lettera O proviene dal nome AYIN, che significa OCCHIO. Quando i Greci adottarono questa lettera, la arrotondarono e la trasformarono da consonante a vocale, dandole il nome di OMICRON.

LE popolazioni della penisola del Sinai ed i Fenici ricavavano i simboli per l'alfabeto da disegni di oggetti della vita quotidiana. Quattro delle nostre lettere, O, P, R ed S, provengono dai nomi di parti del viso.



LETTERA P

La lettera P proviene dal nome PE, che significa BOCCA. All'inizio la lettera greca somigliava molto a quella fenicia. I romani presero questa forma e la trasformarono rendendola simile alla P odierna.

LE popolazioni della penisola del Sinai ed i Fenici ricavavano i simboli per l'alfabeto da disegni di oggetti della vita quotidiana. Quattro delle nostre lettere, O, P, R ed S, provengono dai nomi di parti del viso.

LETTERE Q e K

Sia l'alfabeto sinaitico sia quello fenicio aveva due tipi di suoni K. Anche se i suoni erano simili, le lettere che li rappresentavano erano molto diverse. Una delle due lettere per rappresentare il suono K era chiamata KAPH, che significava "palmo della mano" ed aveva il suono più simile alla K dell'Inglese e alla c dura dell'Italiano. L'altra lettera era chiamata QOPH, ed aveva suono simile alla Q attuale. Non siamo sicuri sul significato della parola QOPH; il suo simbolo somigliava al nodo fatto su una corda, o ad una scimmia, o alla cruna di un ago. I Greci presero in prestito la KAPH, la chiamarono KAPPA, e trasformarono la sua forma rendendola simile alla K attuale. Anche i Romani la adottarono, anche se la usavano raramente, perché la C latina era usata sia per il suono C dolce, sia per il suono C duro. In alcune regioni della Grecia era stata introdotta anche la lettera KAPH, che venne chiamata KOPPA. I Romani adottarono anche questa lettera e la trasformarono in Q. La usavano solo davanti alla U, come facciamo ancora noi in Italiano.

LETTERA R

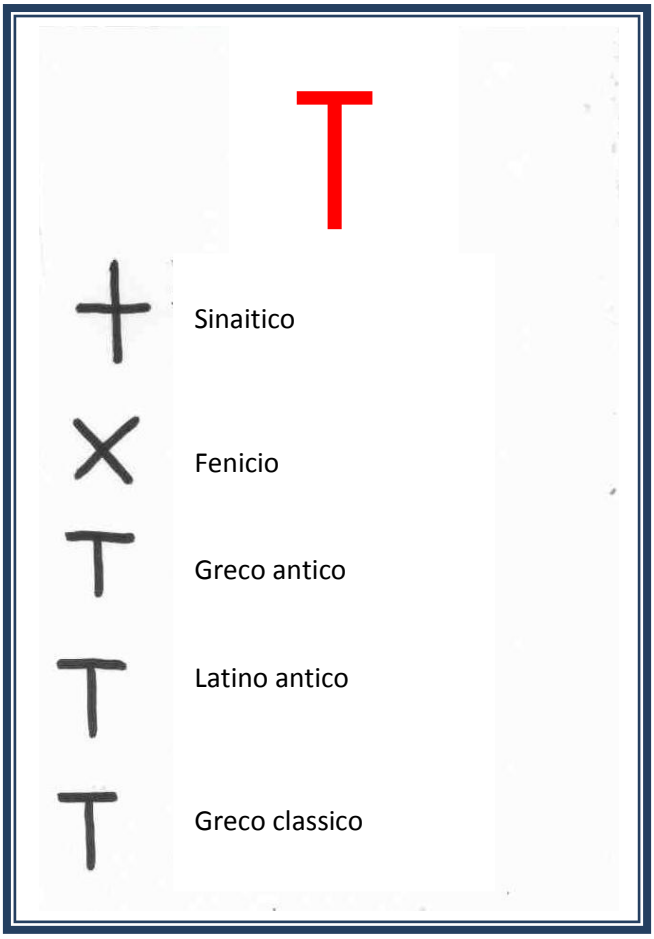
La lettera R proviene dal nome RESH che significa TESTA. I Greci chiamarono questa lettera THO, e la scrivevano come la P. I romani aggiunsero, in seguito, una coda, che la rese simile all'attuale R.

LE popolazioni della penisola del Sinai ed i Fenici ricavavano i simboli per l'alfabeto da disegni di oggetti della vita quotidiana. Quattro delle nostre lettere, O, P, R ed S, provengono dai nomi di parti del viso.

LETTERA S

SHIN era probabilmente la parola usata nella penisola del Sinai per indicare i DENTI. In Fenicio, SHIN aveva un suono simile a SC italiano e SH inglese, ma i Greci la utilizzarono per il suono S. Per quanto riguarda la forma, la girarono sul lato opposto. I Romani ne arrotondarono le punte, per renderla simile alla S attuale.

LE popolazioni della penisola del Sinai ed i Fenici ricavavano i simboli per l'alfabeto da disegni di oggetti della vita quotidiana. Quattro delle nostre lettere, O, P, R ed S, provengono dai nomi di parti del viso.



LETTERA T

La lettera T, in origine, somigliava molto alla nostra X. Il suo nome presso le popolazioni della Penisola del Sinai, TAU, forse significa RUOTA. La sua forma deriva, probabilmente, dai raggi di una ruota. Può anche essere che TAU significhi invece semplicemente SEGNO. Anche oggi, infatti, le persone che non hanno imparato a scrivere usano un segno simile per firmare.

La lettera dell'alfabeto fenicio è quasi uguali a quella dell'alfabeto sinaitico.

I Greci spostarono la linea trasversale all'inizio della lettera. Questa è l'unica lettera greca che ha mantenuto lo stesso nome che aveva già nell'alfabeto fenicio, TAU.

I romani trasferirono la lettera nel loro alfabeto senza ulteriori modifiche, è così è rimasta anche ai giorni nostri.

U

Sinaitico

Fenicio

Greco antico

Latino antico

Greco classico

LETTERA U

Cinque delle nostre lettere, F, U, V, W e Y provengono tutte dalla lettera VAU dell'alfabeto sinaitico. VAU era scritta con una curva ed aveva suono V. I Fenici cambiarono la parte superiore della lettera, la chiamarono WAW e si pensa la pronunciassero W. I Greci la trasformarono in due lettere separate nel loro alfabeto: DIGAMMA (consonante dal suono W) e UPSILON (vocale dal suono U).

I Romani presero in prestito sia DIGAMMA sia UPSILON. Ad UPSILON eliminarono il gambo e la usarono come consonante per il suono V e come vocale per il suono U. Dopo molti secoli, i Romani cominciarono a scrivere questa lettera col fondo arrotondato: era più facile incidere V sulla pietra, ma era più facile scrivere U con l'inchiostro sulla pergamena. Così, per molti secoli, le persone usavano indifferentemente il simbolo U e il simbolo V. Successivamente si usò U solo come vocale e V solo come consonante.

V

Sinaitico

Fenicio

Greco antico

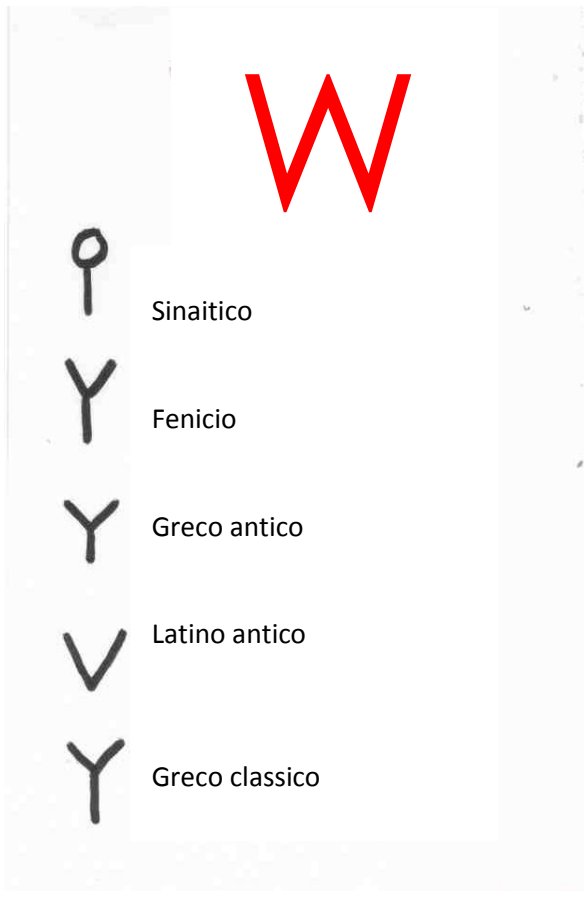
Latino antico

Greco classico

LETTERA V

Cinque delle nostre lettere, F, U, V, W e Y provengono tutte dalla lettera VAU dell'alfabeto sinaitico. VAU era scritta con una curva ed aveva suono V. I Fenici cambiarono la parte superiore della lettera, la chiamarono WAW e si pensa la pronunciassero W. I Greci la trasformarono in due lettere separate nel loro alfabeto: DIGAMMA (consonante dal suono W) e UPSILON (vocale dal suono U).

I Romani presero in prestito sia DIGAMMA sia UPSILON. Ad UPSILON eliminarono il gambo e la usarono come consonante per il suono V e come vocale per il suono U. Dopo molti secoli, i Romani cominciarono a scrivere questa lettera col fondo arrotondato: era più facile incidere V sulla pietra, ma era più facile scrivere U con l'inchiostro sulla pergamena. Così, per molti secoli, le persone usavano indifferentemente il simbolo U e il simbolo V. Successivamente si usò U solo come vocale e V solo come consonante.



LETTERA W

Cinque delle nostre lettere, F, U, V, W e Y provengono tutte dalla lettera VAU dell'alfabeto sinaitico. VAU era scritta con una curva ed aveva suono V. I Fenici cambiarono la parte superiore della lettera, la chiamarono WAW e si pensa la pronunciassero W. I Greci la trasformarono in due lettere separate nel loro alfabeto: DIGAMMA (consonante dal suono W) e UPSILON (vocale dal suono U). I Romani presero in prestito sia DIGAMMA sia UPSILON. Ad UPSILON eliminarono il gambo e la usarono come consonante per il suono V e come vocale per il suono U. Dopo molti secoli, i Romani cominciarono a scrivere questa lettera col fondo arrotondato: era più facile incidere V sulla pietra, ma era più facile scrivere U con l'inchiostro sulla pergamena. Così, per molti secoli, le persone usavano indifferentemente il simbolo U e il simbolo V. Successivamente si usò U solo come vocale e V solo come consonante. Il suono W della lingua inglese nel Medioevo si scriveva UU (doppia U); poi divenne W.

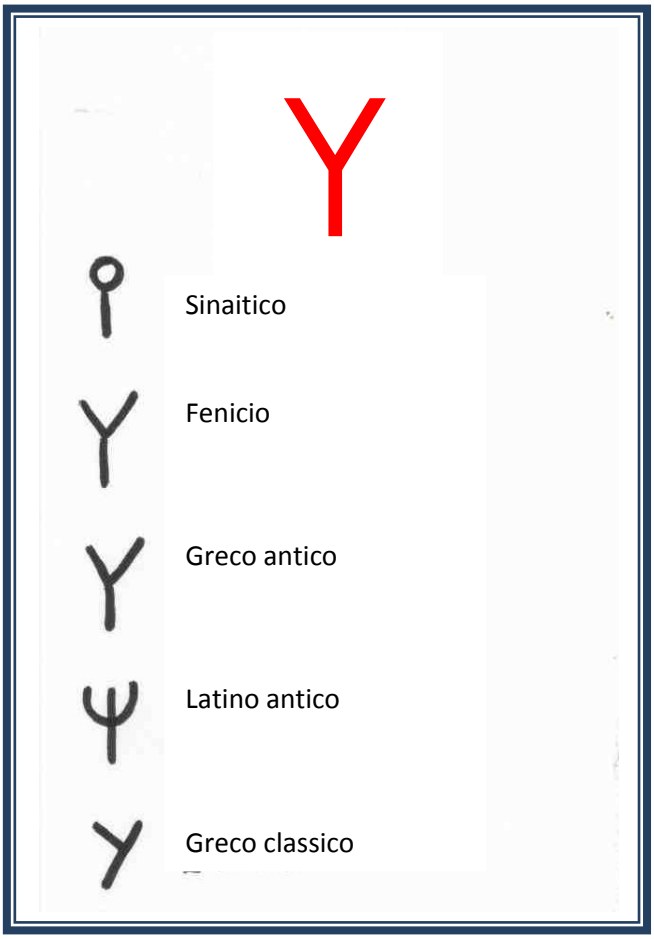
LETTERA X

La lettera X è arrivata fino ai nostri giorni, proveniente dagli alfabeti dei popoli della penisola del Sinai e fenicio, ma è stata oggetto di qualche confusione presso i Greci ed i Romani.

L'alfabeto fenicio aveva la lettera SHIN, che rappresentava il suono SC italiano o SH inglese. Nell'alfabeto sinaitico la lettera originale si chiamava SAMEKH, nome che significa PESCE o LISCA di PESCE. Presso i Fenici assunse il significato di PILASTRO o SUPPORTO INTERNO.

I greci, come abbiamo già detto, avevano già la lettera SHIN per la lettera S, per il suono S. Nella loro lingua avevano però un altro suono, il suono KS (simile al KS nell'Inglese BOOKS), che nella lingua fenicia non era presente, e per rappresentarlo usarono la lettera SAMEKH, cambiando il suo suono da SH a KS. Chiamarono questa lettera XI, mantenendo la sua forma simile a quella della lettera fenicia.

I Romani presero in prestito la lettera X dai Greci, e la lettera è così arrivata fino ai giorni nostri.

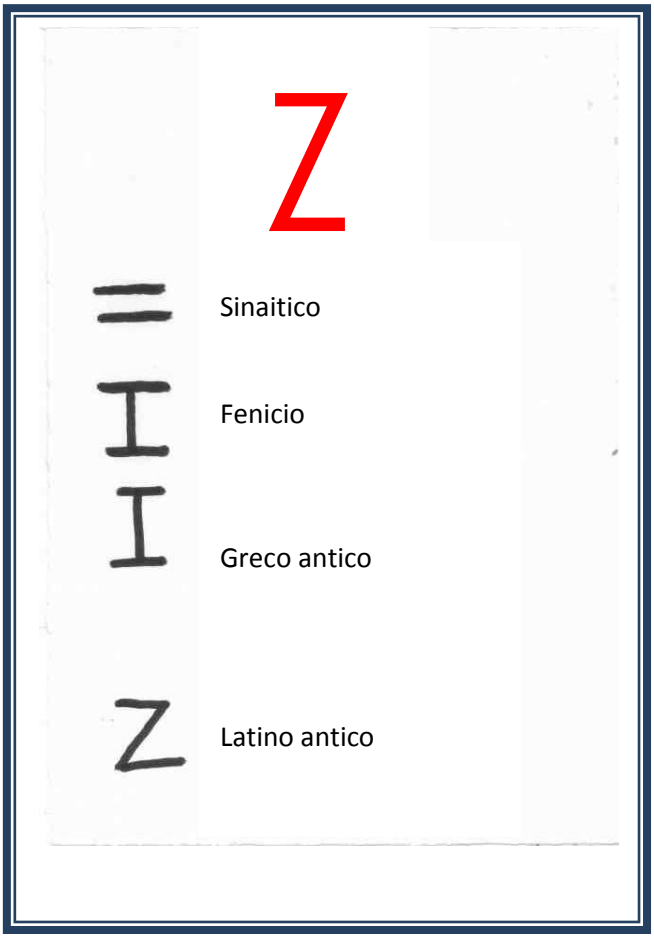


LETTERA Y

Cinque delle nostre lettere, F, U, V, W e Y provengono tutte dalla lettera VAU dell'alfabeto sinaitico. VAU era scritta con una curva ed aveva suono V. I Fenici cambiarono la parte superiore della lettera, la chiamarono WAW e si pensa la pronunciassero W. I Greci la trasformarono in due lettere separate nel loro alfabeto: DIGAMMA (consonante dal suono W) e UPSILON (vocale dal suono U).

I Romani presero in prestito sia DIGAMMA sia UPSILON.

Da DIGAMMA ottennero F. Da UPSILON ottennero U, V, W. Mantennero inoltre anche la UPSILON originale del Greco. Probabilmente aveva un suono I consonantico, spesso confuso con I vocalico. Oggi l'Inglese usa la Y come consonante nelle parole come YOU e YET, e come vocale nelle parole come BABY o MY.



LETTERA Z

Per i popoli della penisola del Sinai e per i Fenici, ZAYIN significava ARMA o PUGNALE. I Greci chiamarono questa lettera ZETA e ne cambiarono la forma, collegando la parte superiore ed inferiore con un tratto diagonale. I Romani non avevano parole che contenessero il suono Z, ad eccezione di pochissimi vocaboli di origine greca, ma per queste poche parole pensarono che il suono S fosse abbastanza simile al suono Z da poterlo sostituire. Nel 312 aC un funzionario di nome Caecus ordinò di rimuovere la Z dall'alfabeto. Originariamente il suo posto nell'alfabeto era dopo la F, così la G venne inserita al suo posto. Intorno al 100 dC i Romani presero in prestito, per la propria lingua, molte parole greche che prima non usavano, ed hanno così scoperto che la Z poteva essere loro utile. Hanno così aggiunto la Z alla fine dell'alfabeto, dove è rimasta. Una curiosità: nell'alfabeto inglese, la Z è l'unica lettera ad avere un nome diverso in USA e in Gran Bretagna. In USA la Z si chiama ZEE, mentre in Gran Bretagna si chiama ZED.